

L'operazione quasi completata, ma i lavoratori non sono d'accordo

# La Montedison ha deciso: la Galileo alla Bastogi

Manca solo la firma dei dirigenti di Foro Bonaparte - Intesa per la cessione di tutto il gruppo, compresa la Ote Montedel - Pronta reazione dei sindacati - Ieri un corteo, oggi si decide lo sciopero provinciale dei metalmeccanici

## «Il governo deve intervenire subito»

Pronta reazione in città - Prese di posizione del sindaco e del presidente della Regione

Il passaggio quasi certo della Galileo e della Ote Montedel dalla Montedison alla Bastogi ha suscitato vivaci reazioni a Firenze dove forze politiche, sindacali ed istituzionali hanno raggiunto una posizione comune sul futuro delle aziende.

La giunta comunale di Palazzo Vecchio, e successivamente i gruppi consiliari, hanno esaminato la questione nel corso di riunioni che si sono tenute nella giornata di ieri. Dopo l'incontro con i lavoratori della Galileo e della Ote, il sindaco di Firenze Gabbugianni ha inviato telegrammi al presidente della Montedison, ai ministri Bisceglia e Lombardini.

Analoga iniziativa è stata assunta dal presidente della Regione Leccor, il quale ha indirizzato un telegramma anche al presidente del Consiglio, Cossiga. Sia Gabbugianni che Leone, chiedono un incontro urgente tra le parti interessate ed un intervento diretto del governo.

Nel pomeriggio si è anche riunito il Consiglio provinciale che ha esaminato proprio gli ultimi sviluppi della vicenda della Galileo e della Ote. Anche il Consiglio provinciale ha preso posizione sulla ventata cessione, facendo proprie le preoccupazioni espresse dai lavoratori.

Prese di posizione e documenti sono stati emessi anche da numerosi consigli di fabbrica in cui si esprime pieno appoggio alle iniziative di lotta che saranno decise dai lavoratori dei due stabilimenti e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici.



La manifestazione dei lavoratori davanti alla Prefettura

Ormai sembra fatta. La Bastogi pare sia riuscita a mettere le mani sul gruppo Montedison Sistemi. La conferenza non c'è ancora, ma le voci trapelate parlano di una intesa tra grandi e il presidente della Montedison per la definitiva cessione delle aziende del gruppo, di cui fanno parte la Galileo e l'OTF Montedel.

I miliardi rastrellati da Grandi - che ha avuto un consistente prestito dall'Interbancaria - hanno evitato momentaneamente il problema. Il quale ha ceduto alle pressioni della finanziaria. Le parti sarebbero giunte all'accordo proprio in queste ultime ore, secondo quanto dichiarato da Grandi. Berti a nome del presidente della Montedison. Manca ora solo la firma del Consiglio di Amministrazione di Foro Bonaparte.

La risposta dei lavoratori fiorentini non si è fatta attendere: ieri mattina più di 2 mila persone hanno sfilato per le vie del centro e davanti ai palazzi sindacali si sono incontrate con il sindaco Gabbugianni, con i capi gruppo di Palazzo Vecchio, il sindaco provinciale ed i rappresentanti della Regione. Una delegazione è stata ricevuta anche dal Prefetto. I sindacati hanno insistito perché della vicenda si facesse carico il governo in prima persona e perché si bloccasse il trasferimento della Galileo e delle altre aziende.

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

Susanna Cressati

## Dibattito con Ventura e Colzi alla sezione «Gozzoli»

# Tra PCI e PSI un incontro ravvicinato

L'OCCASIONE - La presenza dei due segretari provinciali del PCI e del PSI, Michele Ventura e Ottavio Colzi fa sì che per una volta la riunione cominci quasi in orario. E' molta l'attesa per quanto diranno i protagonisti dell'attuale dibattito politico in città, e il salotto del Circolo lavoratori di Porta al Prato è strapieno. La presenza risulta qualificata: ci sono i militanti comunisti della zona, sindacalisti, consiglieri comunali, compagni socialisti delle varie sezioni cittadine, dipendenti comunali, giornalisti.

In Italia, il prologo di carattere generale è quindi d'obbligo prima di passare alle questioni fiorentine. Colzi individua e sviluppa alcuni temi: l'incontro Craxi-Berlinguer - dice - è una risposta al rozzo tentativo di dividere la sinistra. Molta strada è stata fatta al nostro interno per l'unità, molta ne resta da fare sia in senso nazionale che provinciale. «Non contano le differenze, le divisioni», aggiunge - «senza indulgere al trionfalismo, la sinistra unita non sono solo noi». Conclude con Firenze: «La iniziativa politica lanciata dal PCI è volta a rafforzare la maggioranza, a tenere vivo un confronto costruttivo nella sinistra». Fugliente il giudizio sulla iniziativa di Colzi: «Non hanno saputo fare il loro mestiere». Colzi interverrà altre volte sul problema locale nel corso del dibattito anche approfittando dei non pochi spunti polemici suscitati dagli interventi di Ventura. Siamo stati anche test-elettorale emblematico per frammentazione di ceti e classi, e non corrisponde ai comporta-

menti tradizionali, porrà l'accento come anche recentemente in Consiglio comunale su Firenze città turistica, che garantisce la presenza di ospiti d'élite, non respinga i giovani per mancanza di strutture.

Ventura condivide il giudizio sulla manovra democratica di divisione della sinistra ma non si limita a questo. Affonda la riflessione sui fenomeni del corporativismo, del particolarismo affioranti nella società, mette in guardia dalla scarsa democrazia, denuncia l'incapacità del governo ad affrontare i problemi emergenti. Il centro di tutto il suo intervento è proprio il tema proposto, l'unità della sinistra, su cui occorre mandare avanti il dibattito. «Ma senza chiedere al PCI di diventare un partito laburista», aggiunge - «l'unità della sinistra come punto di partenza, questa prospettiva vale anche per la realtà locale fiorentina. Siamo stati anche noi a chiedere un'unità di base più facile procedere insieme».

Susanna Cressati

# Mentre nessuno parla del futuro e dei problemi dell'Università Ancora due votazioni a vuoto per il rettore (siamo già a 5)

Si fronteggiano due candidati, il prorettore uscente Brizzi e Scaramuzzi di Agraria che si spartiscono quasi equamente i consensi del corpo accademico

Intervallo tra la quarta e la quinta votazione per il rettore. Nei capannoni si commentano i risultati: Brizzi 132 voti, Scaramuzzi 125, bianche 23, dispersi 17. Nessuno ha raggiunto la maggioranza che era di 133 voti (su un totale di 300 votanti). Il corpo accademico è di nuovo in un cul di sacco, si alza un docente e va al microfono, si fa silenzio, c'è attesa e curiosità, ma dura poco. Il professor Villari di Ingegneria fa una proposta, chiede la convocazione del corpo accademico per discutere sui problemi dell'ateneo fiorentino. E' bene perché non va impiegato però in colloquio telefonico o conciliaboli di corridoio: parliamo, non solo i candidati devono avere diritto di parola.

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

Daniele Martini

## ...fuori dall'aula i programmi!

Il corpo accademico non riesce a trovare il nuovo rettore, dopo la quarta e la quinta votazione di ieri mattina nella biblioteca di ingegneria a Sante Marta siamo quasi punto e daccapo. Intanto si avvicina la scadenza del mandato del rettore uscente, professor Enzo Ferroni, che il 31 di questo mese dovrà lasciare l'incarico e si profila l'eventualità che il nuovo uomo accademico cominci senza che nessuno ricopra la massima carica di direzione dell'ateneo. Il problema della scelta del rettore non è sconosciuto ma senza dubbio abbastanza inedito e comune offre a tutti - città, studenti - un impatto psicologico certo non edificante. Purtroppo al momento soluzioni sicure, capaci di sbloccare una situazione che rischia di trascinarsi ancora per settimane non si delineano all'orizzonte del mondo accademico.

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

## I docenti non ce l'hanno fatta

I docenti che ieri per due volte consecutive nella stessa mattinata hanno cercato con il loro voto (era la quarta e la quinta votazione) di dipanare la matassa non ce l'hanno fatta. Il corpo accademico è diviso in due schieramenti quantitativamente quasi equivalenti: i sostenitori di Brizzi, prorettore uscente e quelli di Scaramuzzi, influente docente della Facoltà di agraria. Entrambi offrono referenze ottime (magari

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

## Prato: continua la lotta all'abusivismo edilizio

# Altre case demolite al Guado

PRATO - Altre tre demolizioni sono state effettuate nella zona del Guado. A cadere sono state quelle abitazioni, ognuna a diversi livelli di costruzione, che dovevano essere demolite nel mese di settembre. Fu però raggiunto un accordo con i proprietari, che si erano impegnati ad abbattere entro la fine dello stesso mese. Così non è stato e il Comune ha dovuto procedere alla loro demolizione. Nel Guado si è compiuto così un altro atto di quella lotta all'abusivismo edilizio che si è estesa anche in altre parti della città. Alle ordinanze di demolizione rimangono in piedi per abitazioni abusive situate in alcune frazioni del territorio pratese.

«Guado», quale miscela di contraddizioni in esso si è accumulata, lo abbiamo detto più volte. L'intervento del Comune, indirizzato anche nel senso di colpire chi su questa zona del dibattito di costruire le sue fortune, ha avuto il duplice scopo di mettere ordine in una situazione complessa e di iniziare un'organica opera di risanamento. Ed è per questo che la lotta all'abusivismo che ha avuto bisogno anche di interventi repressivi, è avvenuta su un fronte più vasto: quello cioè di evitare situazioni di ghetto e di marginalità, per porre le basi di uno sviluppo civile, per soddisfare i bisogni di tempo libero e aggregazione sociale. Di questo la gente si è resa conto. Ha compreso gli scopi di un intervento non facile e per molti aspetti assai complesso. Del resto l'iniziativa dell'Amministrazione comunale in questo periodo si è notevolmente estesa per quanto riguarda i problemi della casa e dell'assetto del territorio, mettendo all'attivo altre iniziative. Accanto all'azione contro l'abusivismo edilizio e al risanamento del patrimonio ambientale, c'è quella di ristrutturazione del patrimonio pubblico nel centro storico, in via dei Tintori, in un blocco vicino al palazzo Benassi. Per questa opera si sono affittati alloggi che servono come «case-parche» utilizzate per ospitare quelle famiglie che abitano nelle abitazioni, per le quali il Comune ha ritenuto di intervenire.

## Domani assemblea degli amministratori comunisti

Di fronte ai problemi che investono la vita delle Amministrazioni locali (risorse, ordinamento e della finanza locale, aggravamento dei problemi economici e sociali quali le tariffe, casa, droga, sviluppo del processo di delega regionale e costituzione delle Associazioni intercomunali, impostazione dei bilanci per il 1980). E quindi al forte impegno richiesto ai nostri amministratori e organizzati dal partito la Federazione fiorentina del PCI ha organizzato per domani una assemblea provinciale degli amministratori comunisti. I lavori si terranno nei locali della Federazione in via L. Alamanni ed avranno inizio alle 15.30 con la relazione introduttiva, alle 20 interruzione e ripresa del dibattito alle 21.

Il compagno Michele Ventura, alle 22.30 trarrà le conclusioni.

## COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO DEL PCI

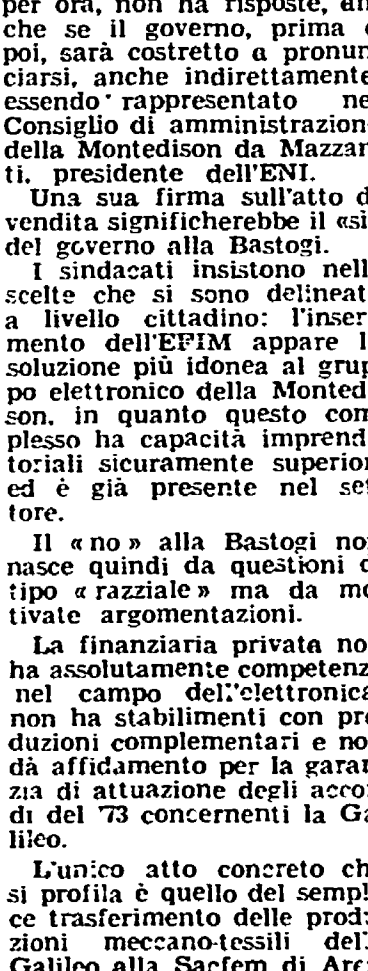
Oggi alle 16.30 nei locali della Federazione del PCI, si terrà una riunione della commissione federale di controllo per esaminare le linee programmatiche per il 1980 del lavoro di formazione politica ideale e culturale dei militanti e dirigenti del partito nella nostra Federazione. Alla riunione parteciperà il compagno Verdini, della commissione centrale delle scuole di partito e il compagno Francesco Rossi, terrà la relazione introduttiva.

## ASSEMBLEA DEI FERROVIARI COMUNISTI

Oggi alle 16.30 in Federazione si terrà l'assemblea dei ferrovieri comunisti per discutere su «la situazione internazionale e italiana: Le proposte e le iniziative di lotta dei comunisti». Parteciperà il compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI.

## Nozze d'oro

I compagni Francesco Passaponti e Sandra Marzi di Empoli in occasione del loro cinquantenario di matrimonio sottoscrivono trentamila lire per il nostro giornale. Giungano ai coniugi le felicitazioni dei compagni della redazione de l'Unità.



Presidio operaio ieri alla Saivo

## Attesa visita di una commissione ministeriale

# Sbloccato in settimana lo scalo di Peretola?

Il sindaco ha ricevuto assicurazioni dagli organismi responsabili del ministero e dall'aviazione civile

Sembra ormai imminente la riapertura dello scalo di Peretola, già entro la fine della settimana, o nei primi giorni della prossima settimana. Infatti riprendere i voli dello Yak 40 da e per Milano, se non addirittura iniziare quelli del Fokker 27, recentemente acquistato dall'Avio ligure ma fino ad oggi confinato per la mancanza di tutti i «nulla osta» ministeriali necessari. Che la situazione si stia sbloccando, dopo l'improvvisa e spiacevole sosta di questi giorni, emerge dalle comunicazioni che il sindaco ha fatto in sede di giunta comunale, di conferenza di capigruppo, e alla stessa società Avio ligure, attraverso un colloquio con il dottor Mariani.

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

## Presidio operaio ieri alla Saivo

Presidio operaio ieri ai cancelli della Saivo. «Siamo ormai a 50 ore di sciopero», dicono i lavoratori della fabbrica - il contratto nazionale di lavoro è ancora bloccato». Di qui la decisione di scendere nuovamente in sciopero, per due ore, ieri mattina e di bloccare l'entrata e l'uscita delle merci dalla Saivo.

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

«Se Medici vuole vendere la sua villa», ha detto questo l'amaro commento dei lavoratori e dei sindacalisti, «il governo in prima persona e perché si blocchi il trasferimento della Galileo e delle altre aziende».

STANIS VACANZE FELICI L'ARTE DI VIAGGIARE